

All'insegna dell'accoglienza e dell'integrazione

Ventesimo compleanno della Banca del Tempo

Domenica 10 luglio si è svolta la festa per i vent'anni della Banca del Tempo di Oleggio. Negli spazi del museo etnografico è stata allestita una mostra che metteva in evidenza tutte le iniziative portate avanti in questi vent'anni e i principi fondamentali su cui si basa l'operato dell'Associazione.

Nello spazio dei bambini sono state proposte lettura di fiabe in due lingue (italiano e arabo), e due bravissime truccatrici hanno realizzato dei veri capolavori sui volti dei bambini. Sono inoltre stati decorati dei bastoni della pioggia e dei segnalibri. Nell'angolo dello scambio si è potuto scegliere un dono in cambio di una frase che è stata appesa come frutto o foglia su un albero di legno, realizzato da un socio per l'occasione. A tutti i presenti è stato consegnato in omaggio un segnalibro frutto della creatività delle socie della Banca del Tempo.

Nel bellissimo chiostro del

museo sono stati proposti alcuni libri viventi, 4 dei quali proposti dai ragazzi richiedenti asilo, che partecipano alla scuola di lingua italiana, istituita dalla Banca del tempo in questi ultimi anni.

Così, Buba ha potuto raccontare una storia che si tramanda nella sua terra d'Africa, il Gambia. Bakary ha presentato una curiosità legata alla realtà del suo paese di nascita, la Costa d'Avorio. "Il mio paese è il Gambia" ha detto Ensa, che ha ricordato la sua terra, lasciata nella speranza di trovare asilo e lavoro da noi. Siaka ha parlato degli innumerevoli ricordi della sua terra d'origine, della grande nostalgia che porta nel cuore, della speranza di una vita libera e dignitosa in un paese accogliente.

Due fratelli senegalesi hanno presentato uno sport praticato nella loro terra: il "Lamb" o "Beree", la "lotta senegalese". Irene e Kie hanno parlato del Giappone. Irene è da poco tornata, dopo 1 anno a

Kyoto, dove ha scelto di trasferirsi per approfondire la conoscenza della lingua e della cultura giapponese.

Dopo questi racconti, Tecneke ha offerto lo spettacolo "Uomini", i cui protagonisti sono stati alcuni dei ragazzi richiedenti asilo ospitati a Oleggio, che hanno raccontato l'esperienza del loro lungo e drammatico viaggio. È stato un momento particolarmente emozionante, che ha fatto riflettere sulle molte traversie, umiliazioni e violenze subite da questi giovani.

Dalle 18,30 in piazza Martiri, nonostante il caldo, tutti si sono tuffati in una lezione di Pizzica e altre danze del Sud.

La sera, poi, i Sonaturi a Jurnata hanno ricreato con molta bravura le tipiche atmosfere delle feste popolari del Sud Italia, con musiche e canti, in un crescendo sempre più coinvolgente di festa e di gioia, a conclusione di una giornata che verrà ricordata nella storia dell'associazione.